***don Luigi Maria Epicoco***

# Mt 19,3-12
# Venerdì della Diciannovesima settimana
# Tempo Ordinario
# 14 agosto 2026

*In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «E' lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».*
*Ed egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse:*
*Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola?*
*Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi».*
*Gli obiettarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via?».*
*Rispose loro Gesù: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così.*
*Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio».*
*Gli dissero i discepoli: «Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».*
*Egli rispose loro: «Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».*

*(Mt 19,3-12)*

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 13/08/26*

# Tutti abbiamo bisogno di un "per sempre"

Le parole chiare che Gesù pronuncia sull'indissolubilità del matrimonio nel Vangelo di oggi possono sembrare esigenti, soprattutto **in un tempo come il nostro, in cui anche i legami più profondi appaiono fragili e precari**.
Ma il Signore non parla per appesantire la vita delle persone.
Parla per mostrarci quale sia il desiderio di Dio sull'amore umano.
Quando Gesù dice:
«Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso...», ci rivela che alcune pagine del Vangelo si comprendono davvero soltanto quando il cuore cambia.
Se il cuore rimane chiuso, tutto appare come una legge pesante.
**Quando invece il cuore si lascia trasformare dall'amore di Dio**, ci si accorge che quei comandamenti non sono catene, ma strade che custodiscono la nostra felicità.
In fondo, ciò che Gesù difende non è anzitutto un'istituzione, ma un bisogno profondamente umano.
Tutti abbiamo bisogno di relazioni affidabili, di un "per sempre" che ci permetta di costruire la nostra vita senza vivere continuamente nella paura di essere abbandonati.
Dire a qualcuno:
«Qualunque cosa accada, nella gioia e nel dolore, io non ti lascerò», significa offrirgli uno spazio sicuro in cui poter crescere, amare e diventare pienamente se stesso.
Naturalmente **una fedeltà così non nasce semplicemente dalla buona volontà**.
È una grazia. È il frutto di un amore che si lascia continuamente sostenere da Dio.
Per questo il matrimonio cristiano non è soltanto una promessa reciproca tra due persone, ma un'alleanza nella quale il Signore stesso si impegna a sostenere ciò che umanamente sarebbe troppo grande.
È significativo allora che oggi la Chiesa faccia memoria di san Massimiliano Kolbe.
La sua scelta di offrire la propria vita per salvare un padre di famiglia ci mostra fino a che punto può arrivare un amore plasmato dal Vangelo.
Kolbe comprende che **salvare quella famiglia significa custodire uno dei luoghi più preziosi in cui l'amore di Dio diventa visibile nel mondo**.

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 15/08/24*

## Gesù illumina una dimensione essenziale della vita dell'uomo che è l'affidabilità dell'amore

Per la nostra sensibilità contemporanea la parola del Vangelo di oggi può avere il sapore di un tema superato, fuori luogo, e per alcuni versi anche politicamente scorretto. Gesù e il divorzio.
Ma il Vangelo non è un messaggio adattabile alle mode del momento, e soprattutto non si sposa mai con le logiche del mondo.
Il Vangelo ci ricorda sempre una Verità che travalica i condizionamenti spazio temporali, e mira a valorizzare l'uomo e la donna al di là di ogni pregiudizio o ideologia.
La questione sul divorzio non è solo qualcosa di riconducibile a una prassi giuridica e morale.
*"«Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».*
Gesù illumina una dimensione essenziale della vita dell'uomo che è l'affidabilità dell'amore.
Ogni cosa che vale tutta la nostra vita deve poter essere stabile e duratura.
Investire su questa stabilità e durevolezza rende la vita più vivibile e l'amore più credibile.
Ovviamente se questo desiderio si poggia solo sulle nostre forze è abbastanza probabile che andrà incontro a pericoli seri, ma se si poggia su Dio può sperare di essere per sempre.
La vita ovviamente è più complessa di questa mia semplificazione, ma il vangelo sembra volerci suggerire una cosa importante: quando decidi di amare qualcuno prendi la decisione di amarlo per sempre e non a tempo determinato.
Accade sovente che la vita ci riservi delle tristi sorprese e degli imprevisti non messi da conto, ma il Vangelo non ci mette al sicuro da questi incidenti di percorso ci dice semplicemente di preservare il nostro desiderio sincero di totalità nell'amore.
Se poi le cose andranno per un altro verso il Signore ci indicherà la strada, ma almeno partiamo per il verso giusto e non già con la testa fasciata.

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 17/08/23*

# Ogni cosa che vale tutta la nostra vita deve poter essere stabile e duratura

Per la nostra sensibilità contemporanea la parola del Vangelo di oggi può avere il sapore di un tema superato, fuori luogo, e per alcuni versi anche politicamente scorretto.
Ma il Vangelo non è un messaggio adattabile alle mode del momento, e soprattutto non si sposa mai con le logiche del mondo.
Il Vangelo ci ricorda sempre una Verità che travalica i condizionamenti spazio temporali, e mira a valorizzare l'uomo e la donna al di là di ogni pregiudizio o ideologia.
La questione sul divorzio non è solo qualcosa di riconducibile a una prassi giuridica e morale.
*«Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».*
Gesù illumina una dimensione essenziale della vita dell'uomo che è l'affidabilità dell'amore.
Ogni cosa che vale tutta la nostra vita deve poter essere stabile e duratura. Investire su questa stabilità e durevolezza rende la vita più vivibile e l'amore più credibile. Ovviamente se questo desiderio si poggia solo sulle nostre forze è abbastanza probabile che andrà incontro a pericoli seri, ma se si poggia su Dio può sperare di essere per sempre.
La vita ovviamente è più complessa di questa mia semplificazione, ma il Vangelo sembra volerci suggerire una cosa importante: quando decidi di amare qualcuno prendi la decisione di amarlo per sempre e non a tempo determinato.
Accade sovente che la vita ci riservi delle tristi sorprese e degli imprevisti non messi da conto, ma il Vangelo non ci mette al sicuro da questi incidenti di percorso ci dice semplicemente di preservare il nostro desiderio sincero di totalità nell'amore.
Se poi le cose andranno per un altro verso il Signore ci indicherà la strada, ma almeno partiamo per il verso giusto e non già con la testa fasciata.

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 11/08/22*

# Nel matrimonio si rende concreto l'amore di Dio per ciascuno

*Essere una cosa sola non è fondersi e confondersi,*
*ma fare esperienza di un amore così affidabile,*
*talmente tanto buono da poterci fondare il per sempre della propria vita.*

Troppe volte riduciamo la questione dell'**indissolubilità del matrimonio** solo al popolo di chi è a favore o al popolo di chi vi è contrario, ma sarebbe bello per un cristiano sostare davanti alla spiegazione che Gesù dà:
*«Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola.*
Dovrebbe farci riflettere che **Gesù parlando dell'amore tra due persone ce ne parli come la possibilità di essere talmente tanto uniti da essere una sola cosa**.
Non è una tossica via fusionale, in cui l'uno si confonde con l'altro, ma la straordinaria via di sentire che l'altro è parte di me, è la cosa più cara di me, è ciò che più rende concreto l'amore di Dio nella mia vita.
Credo che ognuno debba pur credere che nella vita esista un amore così affidabile, talmente tanto buono da poterci fondare il per sempre della propria vita.
Ovviamente si può cadere, sbagliare, rovinare, ma non si può partire dal presupposto che non esiste un amore affidabile.
È su questa base di affidabilità che Gesù conclude:
*Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi.*
Non si tratta quindi di colpevolizzarci se siamo incappati in un fallimento relazionale, ma di non manomettere una verità che Gesù ha espresso con una chiarezza cristallina.

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 13/08/21*

# Un amore “per sempre”, come quello di Dio

*È possibile umanamente un "per sempre"?*
*È possibile superare le difficoltà, mantenere il desiderio nella vita matrimoniale?*
*Se ci lasciamo ispirare dall'amore di Dio e se ci appoggiamo a lui nelle difficoltà, sì.*

Per la nostra sensibilità contemporanea la parola del Vangelo di oggi può avere il sapore di un tema superato, fuori luogo, e per alcuni versi anche politicamente **scorretto**.

Gesù e il divorzio
Ma il Vangelo non è un messaggio adattabile alle mode del momento, e soprattutto **non si sposa mai con le logiche del mondo.** Il Vangelo ci ricorda sempre una **Verità** che travalica i condizionamenti spazio temporali, e mira a **valorizzare l’uomo e la donna** al di là di ogni pregiudizio o ideologia. La questione sul divorzio non è solo qualcosa di riconducibile a una **prassi giuridica e morale.**
*“«Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».*

L’amore è affidabile
Gesù illumina una **dimensione essenziale della vita** dell’uomo che è **l’affidabilità dell’amore.** Ogni cosa che vale tutta la nostra vita deve poter essere stabile e **duratura**. Investire su questa stabilità e durevolezza rende la vita più vivibile e l’amore più credibile.

Appoggiamoci a Dio è sarà per sempre
Ovviamente se questo desiderio si poggia solo sulle nostre forze è abbastanza probabile che andrà incontro a pericoli seri, ma **se si poggia su Dio può sperare di essere per sempre**. La vita ovviamente è più complessa di questa mia semplificazione, ma il vangelo sembra volerci suggerire una cosa importante: quando decidi di amare qualcuno prendi la **decisione di amarlo per sempre** e non a tempo determinato.

Questione di volontà e non solo sentimento
Accade sovente che la vita ci riservi delle tristi sorprese e degli **imprevisti** non messi da conto, ma il Vangelo non ci mette al sicuro da questi incidenti di percorso ci dice semplicemente di **preservare il nostro desiderio sincero** di totalità nell’amore. Se poi le cose andranno per un altro verso il Signore ci indicherà la strada, ma almeno **partiamo per il verso giusto** e non già con la testa fasciata.

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 14/08/20*

# Valiamo più dei nostri fallimenti, ecco perché Gesù ci invita al «per sempre»

*La cultura mondana c'illude di comprendere le nostre fatiche*
*perché ratifica all'infinito il nostro diritto a fallire nelle relazioni.*
*Cristo va oltre, non ci permette di essere schiavi della nostra volubilità.*

È un Vangelo impopolare il Vangelo che ci viene offerto oggi, ma l'intento di questa pagina nasce proprio dal tentativo dei farisei di rendere impopolare la predicazione e il messaggio di Cristo.
Troppe folle lo stanno seguendo nel suo ragionamento, **troppi sono affascinati e attratti da Lui**.
C'è bisogno di un attacco mediatico (tanto caro a questi nostri giorni); così gli sferrano una domanda a trabocchetto, una domanda sul divorzio.
Cristo non si sottrae alla sfida, ma lui non è un sofista, un semplice mercante di parole. È uno che non segue l'audience ma la verità.
E spiega a una folla silenziosa e confusa (anche i discepoli non ci capiscono molto) che lo stare insieme, l'**amore, la relazione tra le persone non è semplicemente un sottoprodotto dell'utile**: "io sto con te perché altrimenti sono solo", oppure "tu servi a soddisfare i miei bisogni e le mie esigenze".
La nostra vita relazionale, che non è solo quella matrimoniale, ma anche quella amicale, lavorativa, filiale, è la maniera che noi abbiamo di diventare noi stessi e di sentirci compresi, appagati, felici.
L'amore è relazione non interesse.
Ma questa relazione non è immune dalla fatica, dai fallimenti, dalle confusioni, dalla sofferenza.
Ma ciascuna di queste cose non può far cambiare il sogno iniziale, il motivo profondo per cui vale la pena amare e rischiare un rapporto.
Le leggi, i sistemi politici, le culture possono ratificare all'infinito il diritto a fallire, ma Cristo va oltre e ricorda che noi **non possiamo fermarci al semplice fallimento, valiamo di più**.
È la logica del "per sempre" che ci spaventa perché ci chiede qualcosa di definitivo a noi che siamo così volubili e instabili.
Ma solo quando non manomettiamo il Vangelo ci accorgiamo che in fondo Gesù ci sta dicendo che le cose che contano nella vita devono essere per loro stessa natura affidabili.
Ciò non ci mette al sicuro dai fallimenti, ma non possiamo pensare la nostra vita se non a partire da ciò che sappiamo essere il meglio.
Il Vangelo però è sapere di non essere soli anche quando falliamo.

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 16/08/19*

# Ogni relazione vale per la sua verità e non per quanto conviene

*I farisei ordiscono contro Gesù una sorta di "attacco mediatico"*
*sul tema caldo del divorzio.*
*Cristo risponde mostrando la bellezza dell'unione uomo e donna*
*così come Dio la vede fin dal principio.*
*La fatica e i fallimenti non sono mai un'obiezione.*

È un **Vangelo impopolare** il Vangelo che ci viene offerto oggi, ma l'intento di questa pagina nasce proprio dal tentativo dei farisei di rendere impopolare la predicazione e il messaggio di Cristo.
Troppe folle lo stanno seguendo nel suo ragionamento, troppi sono affascinati e attratti da Lui.
C'è bisogno di **un attacco mediatico** (tanto caro a questi nostri giorni); così gli sferrano una **domanda a trabocchetto**, una domanda sul divorzio.
Cristo non si sottrae alla sfida, ma lui **non è un sofista**, un semplice mercante di parole. È uno che **non segue l'audience, ma la verità**.
E spiega a una folla silenziosa e confusa (anche i discepoli non ci capiscono molto) che lo stare insieme, l'amore, la relazione tra le persone non è semplicemente un sottoprodotto dell'utile: "io sto con te perché altrimenti sono solo", oppure "tu servi a soddisfare i miei bisogni e le mie esigenze".
**La nostra vita relazionale**, che non è solo quella matrimoniale, ma anche quella amicale, lavorativa, filiale etc. etc., **è la maniera che noi abbiamo di diventare noi stessi** e di sentirci compresi, appagati, felici.
**L'amore è relazione, non interesse**.
Ma questa relazione non è immune dalla fatica, dai fallimenti, dalle confusioni, dalla sofferenza.
Ma ciascuna di queste cose non può far cambiare il sogno iniziale, il motivo profondo per cui vale la pena amare e rischiare un rapporto.
Le leggi, i sistemi politici, le culture possono ratificare all'infinito il diritto a fallire, ma **Cristo va oltre** e ricorda che noi non possiamo fermarci al semplice fallimento, valiamo di più.
Nella vita si sbaglia, si prova e si riprova, e ciò non vuol dire che siccome esiste la possibilità di sbagliare allora non vale la pena amare in maniera fedele e definitiva.
Ma a volte si cade per stupidità, per egoismo, per pigrizia e **chi asseconda e favorisce queste cadute è complice**.
Contro questa dolosità Cristo si arrabbia.
Per il resto siamo tutti peccatori e tutti in cammino, nessuno escluso, anche quelli che si vantano di avere le carte a posto, perché con Cristo è una questione di cuore non di carte.

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 17/08/18*

# Per sempre è l'unica misura dell'amore

*Dentro le mille variabili delle relazioni affettive resta intatta la proposta di Gesù: l'amore non è un contratto a scadenza*

*"Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?". Egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? Così* ***non sono più due, ma una sola carne****. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto"".*

Cari amici, davanti alla **cristallina chiarezza** di queste parole di Gesù c'è poco da commentare.

Lui era Gesù e avrà avuto i suoi buoni motivi per cui essere così chiaro, credo quindi che ogni commento che tenda a sminuire la chiarezza di queste parole risuoni più come tradimento che come interpretazione.

Ma dobbiamo stare attenti a non confondere la chiarezza con la realtà.

Cristo è chiaro ma sa anche bene cosa ci accade.

Conosce le mille situazioni dentro cui ci veniamo a trovare.

Sa bene come **certe volte l'amore diventa inferno**.

Sa come a volte abbiamo paura della parola per sempre, e di come pensavamo che l'amore fosse usare l'altro per riempire i nostri vuoti e non affinché noi donassimo la nostra vita.

Eppure voler bene a qualcuno non significa cambiare le carte in tavola per trasformare le nostre cadute in diritti.

Io ho il diritto di poter sbagliare, ma non di cambiare nome alle cose.

Gesù è chiaro ma non per questo smette di amarci.

Questo vangelo ci ricorda quanto possa **essere seria la chiamata all'amore** di cui siamo fatti oggetto.

E questa chiamata non rientra in relazioni a scadenza, ma in relazioni che ci spingono a **ricercare il per sempre**.

Ricordiamoci però che nessuno di noi è capace di relazioni così, e che solo il Signore può aiutarci a barcamenarci per rimanere fedeli a ciò che abbiamo scelto e a ciò che conta.

Detto questo però non dimentichiamoci che la vita è sempre più complessa di come delle volte tendiamo a catalogarla.

Non possiamo cambiare la verità a seconda delle situazioni, ma **ogni situazione esige un suo modo di applicare la stessa e unica verità.**

***don Luigi Maria Epicoco***

*pubblicato il 18/08/17*

# “Desiderare di amare qualcuno per sempre dovrebbe essere la base di ogni cristiano”

*“Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie” (cfr Mt 19, 3-12).*
In un mondo dove le cose rotte si buttano, non si aggiustano.
In un mondo dove **decidono le emozioni e non le libertà**.
In un mondo dove i piatti di plastica sono più comodi di quelli di porcellana perché possono essere buttati senza fare la fatica di lavarli.
In questo mondo **la parola del Vangelo** di oggi **suona come fuori luogo**:
*“Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. (…) Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto».”*
Non nascondo che a volte la nostra vita è imprevedibile e non sappiamo mai che fine fanno i nostri sogni, ma almeno **desiderare di amare qualcuno per sempre dovrebbe essere l’alfabeto base di ogni cristiano**; al di là di quello che poi ci capita e magari ci costringe a rotte diverse da quelle che avevamo immaginato anche contro la nostra volontà.
Ma **partire fin dall’inizio con l’idea che il “per sempre” sia qualcosa di non vivibile, significa accontentarsi di un amore che non ci unisce ma al massimo ci usa**.
In fin dei conti **l’adulterio** prima di essere un tradimento dell’altro **è innanzitutto il mio fallimento** come uomo o come donna.
E per quanto a volte “ci si vanti di ciò per cui ci si dovrebbe vergognarsi”, certi modi di vivere vanno bene per le chiacchiere tra gli amici al Bar, ma non a rendere felici le persone.